

Sede legale Via Mons. G. Capececiattolo 29, int. 2
74121 Taranto
e-mail: centrobetsda@libero.it
Cod. Fiscale 90225620732 - CC/Postale
iscritta al Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Puglia n° 641

con specificità mensile

Relazione attività - ANNO 2017

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CENTRO BETTESDA- ONLUS



Indice

Premessa

La nuova progettazione

Attraverso e come l'OdV ha effettuato il percorso

Ideologia dell'OdV

Mission dell'OdV

Percorso e traguardi nel 2017

Assistenza e accoglienza nel 2017

Riassumendo le attività del 2017

Essere A.I.C.S.

Convenzioni A.I.C.S. COMI e Ministeri

Calendariizzazione degli interventi

Arrivati alla fine dell'anno 2017, iniziando il nuovo anno (2018) ci si appresta

a fare una valutazione delle attività che si sono svolte durante i mesi trascorsi.

È bene sottolineare che ogni *Relazione* (sia essa alle attività, al bilancio economico e/o di altra natura) ha un duplice scopo, che è quello di conformarsi alla richiesta delle normative vigenti che quello di illustrare ai donatori (siano essi Associati che non) quanto si è andato a realizzare con il denaro (o l'oggetto di donazione¹) ricevuto e lo spirito che ci ha mosso nel realizzare le attività e le azioni per le quali, la donazione è stata effettuata².

Sono stati mesi intensi che ci hanno visto impegnati su diversi fronti, tenendo in primo piano l'accoglienza e l'assistenza verso coloro che si trovano in situazioni di disagio e di bisogno.

Sull'esperienza degli operatori acquisita sulle basi poste dall'esistenza del nostro progetto che inizia (per molti) sulla strada e poi al servizio di quanti si sono trovati a dover "*decidere*" se continuare a delinquere o "*saggiare*" la possibilità oggettiva e concreta per uscire dal buio di dipendenze varie.

L'associazione, con il supporto di Volontari associati e non, dopo aver mosso i primi passi con difficoltà, riesce a completare quel percorso formativo basilare per le linee morali che si ritiene utili (e vitali) per un percorso di reinserimento sociale che per molti sono state importantissime.

Nel periodo trascorso si è potuto verificare che i bisogni sono sempre più titanici e che si deve oramai individuare tali situazioni sociali non più dal solo punto di vista economico ma soprattutto dal punto di vista interiore.

La nostra esperienza, ci ha portato ad assodare che spesso la "*dipendenza*" nasce da vuoti che la vita senza una **visione** e senza una **certezza**³ crea nell'uomo, giacché l'uomo ha un innato bisogno di **dignità** e di **solidarietà**; che è la sintesi di un'Unione degli *accordi socialmente utili* per gli apoggi e i sostegni che creano il basilare supporto di aiuto reciproco.

I quali⁴ a loro volta creano una esatta "*amicizia*" per una sana "*protezione*" che è la "*base*" a "*favore*" della reciprocità solidaria che ha, a suo tempo, spinto il Volontariato a riorganizzarsi e strutturarsi con la richiesta di una serie di norme che delineassero i percorsi e i mezzi per raggiungere gli obiettivi che ogni *Organizzazione di Volontariato*⁵ sera proposta e nel futuro si propone.

¹ Le donazioni possono essere di varia natura come denaro, mobilio, alimentare e quant'altro.

² Le norme sull'Associazione basate sul Volontariato prevedono che il donatore possa accedere alla specifica della destinazione della donazione stessa (la nostra OdV è nata con l'abrogata legge 266 del 1991 *Onlus*, e avendo nel tempo aderito all'A.I.C.S. si è conformata alle direttive della legge 383 del 2000 *Associazioni di Promozione Sociale* e alle normative sulle *Associazioni di Promozione Sportiva Dilettantistica*, norme che sono state abrogate e sostituite dalla Legge delega 106 del 06.06.2016, e il D.lgs. n 117 del 03.07.2017).

³ Che non sia dovuta alla naturale evoluzione di vita.

⁴ Accordi socialmente utili.

⁵ Da questo punto in poi anche OdV, con questo acronimo si può indicare anche l'Associazione *Be-tesda*.

Premessa

La nuova progettazione

La visione della nostra OdV è pur sempre indirizzata verso quella fascia di bisogni particolari che sono le dipendenze! Ma è anche, ormai, sempre più attenta alle altre tematiche che sovrastano la nostra società e che rende insicuro il futuro di molti cittadini, aumentando l'intolleranza che si sta ritrasformando in *fattore sociale* che nasce all'interno di una "moderna" cultura⁶.

I nostri obiettivi sono stati forse utopici, ma sino a quanto realizzato, attraverso il percorso sperimentato sino a oggi, c'è possibile asserire che l'affermazione della morale e dell'etica cristiana nelle famiglie (o nuclei familiari) ha portato le persone (seguite e che hanno accolto le nostre indicazioni) e aventi problemi relazionali a identificare la propria situazione da un'angolazione diversa e meno egoistica che non aiuta nella possibilità di emergere nella lotta contro le avversità.

Questo ha comportato una promozione del progresso umano, sociale, culturale ed economico della famiglia e di ogni suo singolo componente, sviluppando, nello stesso soggetto, il bisogno di uscire dalla situazione⁷ che lo ha portato a chiudersi in sé, creando le problematiche.

A questo scopo l'Associazione ha promosso azioni utili al contrastare l'emarginazione, nel prevenire e rimuovere (ove possibile) le situazioni di bisogno di famiglie e di singole persone; e attraverso questo ci è stato possibile (attraverso gli Operatori⁸) essere anche vicino⁹ a diversi nuclei familiari sia per accogliere la vita ma anche per migliorarne la qualità e dare (ai membri degli stessi nuclei) indicazioni utili a non cadere nella depressione e nell'oblio della ricerca di un cambiamento che mai arriva.

Da tener presente che l'incontro con la sostanza tossicomane è radicalmente trasformativo: il soggetto fa un'esperienza che lo cambia in profondità, in quanto, coinvolge le dimensioni biologiche e psicologiche più profonde.

Questo cambiamento diventa un'esperienza di riferimento per il soggetto e non è più cancellabile dalla sua memoria.

Ogni altra esperienza sarà confrontata con quella e, senza un'adeguata elaborazione, ne uscirà perdente (*che cos'altro può dare simili gratificazioni, un simile piacere, un simile desiderio, e perché ci si dovrebbe rinunciare?*, il premio è talmente grande, o la tensione del desiderio talmente insopportabile, che la stessa vita sembra niente, pur di ottenerlo o di liberarsene).

Attraverso l'esperienza di base (e basilare) del servizio alla lotta contro le di-

⁶ Che è remore da una fase storica alquanto civilmente indubbia.

⁷ Che non è solo dettata dall'uso (cioè un'assunzione di sostanza che non comporta problemi di nessun tipo) di sostanze potenzialmente tossicomane, alcool e similari, e che tale assunzione che di per sé non causa problemi, ma esclusivamente in relazione al contesto in cui avviene.

Tale uso avviene un **abuso** quando la situazione può essere di tipo normativo (divieti per Legge), di tipo sanitario (protezione da rischi), di tipo relazionale (confittualità). La **dipendenza** è la necessità di assumere la sostanza per compensare un'alterazione dell'individuo indotta dalla sostanza stessa, che ne compromette la funzionalità (cognitiva, emotiva, fisiologica). La distinzione tra dipendenza fisica e dipendenza psichica è superata e fuorviante: i sistemi interessati dal meccanismo della dipendenza rappresentano l'anello di congiunzione tra cervello e mente, tra biologico e psicologico, tra soma e psiche e non si da l'uno senza l'altro.

⁸ Da tener presente che tale traguardo è stato possibile anche per la presenza di Operatori che dopo aver effettuato il percorso di assistenza e di formazione, dell'OdV, stanno ricoprendo ruoli di **Assistenti** e di **Operatori**, al servizio di altri che si trovano in analoghi bisogni.

⁹ Per quanto c'è stato possibile.

pendenze si è ampliato lo spettro di *lavoro* nell'accoglienza ai senza tetto e a quanti si trovano senza dimora, nel concorrere alla predisposizione e all'erogazione di servizi a favore dei singoli o dei gruppi di persone.

Questo prestando attenzione alla realizzazione di progetti d'interesse sociale, di orientamento all'integrazione scolastica, educativa, formativa, lavorativa e culturale, nonché di formazione, finalizzati all'avviamento al lavoro anche attraverso la gestione di corsi di formazione per il volontariato secondo quanto disposto dalla legge 266/91 e dalle altre norme sulle OdV, la cura di progettazioni, organizzazione e gestione di visite guidate e viaggi d'istruzione e l'attuazione di ogni altro servizio teso al miglioramento della qualità della vita di persone svantaggiate anche attraverso l'apertura e la gestione di sportelli regionali, nazionali ed europei, e di banche dati.

Nella sua progettualità, nell'anno appena terminato, ci si è proposti inoltre di studiare la produzione e la diffusione di sussidi economici da reperire mediante specifici progetti di servizio sociale; la promozione di progetti socio-sanitari per facilitare le cure mediche e ospedaliere; l'assistenza agli ammalati, ai carcerati, ai forestieri, ai bisognosi, ai senza tetto e senza fissa dimora anche attraverso l'ospitalità in strutture proprie e/o in gestione e/o in concessione; la diffusione dei principi del volontariato, dell'assistenzialità e dell'impegno sociale.

Attraverso e come l'OdV ha effettuato il percorso

L'**Associazione** si è avvalsa prevalentemente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri Aderenti, per l'espletamento delle attività in campo assistenziale, formativo, culturale, sociale, lavorativo, tecnologico a favore delle famiglie più deboli e di ogni suo singolo membro che appare emarginato dal contesto sociale e bisognevole del ripristino della dignità umana in ogni suo aspetto e ordine, nonché dei disabili, dei bambini e degli anziani, in stato di bisogno anche alloggiativi e di dimora.

Gli *Operatori* sono prevalentemente persone che provengono da esperienze di strada e di estremo disagio sono a perfetta conoscenza delle situazioni anche di conflitto derivanti da queste situazioni.

Anche nella cura delle pratiche burocratiche delle famiglie bisognose e di ogni singolo cittadino¹⁰ ci si avvalso di ogni legge dello Stato, delle Regioni, sempre mantenendo i tratti fondanti ed essenziali del volontariato, stabiliti dall'abrogata legge 266/91 e dalle normative regionali e dalle nuove disposizioni dettate dal "Codice del terzo settore"¹¹.

L'OdV ha erogato direttamente (o indirettamente) sia a famiglie (e singole persone) anche straniere, sempre attraverso i propri Operatori¹² servizi di accompagnamento, di assistenza domiciliare e domestica, sociale e sanitaria, assistenza legale, prevenzione, rieducazione e reinserimento, riabilitazione e difesa civica delle famiglie e del cittadino.

Si è pure creato anche un'assistenza morale/religiosa con un centro ascolto con

¹⁰ Che richiedendo aiuto si è rivolto a noi, intervenendo con gli strumenti indicati nell'articolo 11 della legge 266/91 e ogni altro strumento consentito dalle normative e legge che sia consono e adeguato, si sono indirizzati a soluzioni utili alle necessità.

¹¹ **Atto del Governo n. 417** (art. 1, co. 2, lett. b), L. 6 giugno 2016 n.106).

¹² Usfruendo di prestazioni professionali quali Avvocati, Commercialisti, Medici e quant'altro, im quali hanno dato la loro assistenza non applicando la loro spettante parcella.

indirizzio di educazione/insegnamento/istruzione, con visite a famiglie e gruppi so-

stenuito da ascolto telefonico.

Questo a fatti si che si è "portato" alcuni, che erano nel **bisogno** a divenire essi stessi supporto ad altri nell'animazione socio-culturale e intrattenimento e questo attraverso la formazione per il volontariato, indirizzando ove ne era la necessità anche al trasporto malati nell'educazione alla mondialità. Sempre basandosi sui principi biblici.

Naturalmente non si è trascurato il segretario sociale, che è stato supportato con taciti accordi con patronati sia nel territorio del comune di Taranto che nella provincia, questo ha comportato la promozione e la difesa di diritti civili, prestando supporto in special modo alle prestazioni pensionistiche e alla tutela delle famiglie ¹³.

L'ODV, ove le è stato possibile, s'è adoperata affinché le cessioni dei beni e le prestazioni dei servizi siano state dirette ad arrecare benefici *alle famiglie e alle persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche sociali, familiari*. Conseguentemente la primaria intesa d'intervento è stata diretta a consolidare tali assistenze orientarsi per completarsi in previsione di fornire, sempre più, azioni di sostegno e assistenza a quanti si trovano in stato di necessità.

Ideologia dell'ODV

Per definire meglio la "**Mission**" che i membri dell'Associazione di Volontariato Centro Betesda - Onlus è bene sottolineare che ideologicamente la nostra forza nell'andare avanti è basata sul credere che **Dio è il Re di tutta la terra, e la sua azione è sottomessa alle leggi della nostra amata nazione e tramite esse s'impegna a collaborare con le istituzioni per conseguire gli scopi sociali. Che le sue leggi ed i suoi consigli sono il principio della vita, dell'ordine e della Pace, riconoscendo in Lui la fonte del bene e della sapienza per indirizzare i propri progetti di Assistenza, Solidarietà e Volontariato**; in modo diverso non si potrebbe avere i risultati ottenuti.

Senza l'aiuto di Gesù Cristo, il Re dei re in cui poniamo la nostra fiducia, già da molto tempo ci saremmo fermati.

Durante i vari interventi sociali, i Volontari dell'Associazione di Volontariato Centro Betesda - Onlus, hanno subito una rivoluzione totale giacché si sono ritrovati messi di fronte alla realtà dell'essere fiduciosi in quel Dio che ha spronato altri (prima di loro), all'azione dell'assistenza.

Questo percorso li ha portati, a guardare il **diverso**, al di sotto della luce di quanto indicato nel Vangelo di Matteo ¹⁴ che indica un percorso concreto e attuabile.

La formazione, *sul campo* e nella ricerca socio cristiana ¹⁵, ha fatto sì che cambiassero visione del "senza tetto", rivalutando la loro formazione ¹⁶, sono persone che non sempre sono dedite alle dipendenze tradizionali. E se questo avviene spesso la causa di tali problematiche, si devono ricercare nelle azioni, eventi e avvenimenti che stanno

¹³ Sia come consumatrici sia consumatori.

¹⁴ Capitolo 25.

¹⁵ Anche nel semplice gesto nell'andare alla stazione, a portare viveri e altri beni, a chi è in status peggiore di loro, ha fatto sì che alcuni dei nostri "Assisti" rivedessero la loro entità di "assistito passivo"; tanto che per alcuni questa esperienza è divenuta motivo di sprono nel maturare la reale volontà di divenire, essi stessi, Operatori all'interno della struttura.

¹⁶ Originaria della strada, nella quale vige la legge del più scaltro e del più forte. Pertanto da "assistito passivo" si è ritrovato a divenire "Assistente attivo", anche se non Operatore.

no a monte dell'evento che ha portato la persona allo status di bisogno. Da qui nasce una nuova formulazione della "Mission" ¹⁷.

Mission dell'OdV

Di conseguenza l'OdV s'è trovata a intervenire direttamente in mezzo a persone che si trovano non solo nei meandri delle dipendenze da sostanze inebrianti ma anche all'interno di situazioni di disagio che non danno alternative sociali, alle quali l'inebriarsi la mente serve anche per non delinquere ¹⁸, pertanto il "lavoro" si è spostato proponendo l'attenzione verso una scelta fondamentale e vitale che parta, l'Assistito, ad un cambiamento interiore e moralmente solido.

La scelta che si pone è quella della vita e della moralità, senza imporre nulla ad alcuno; ognuno degli assistiti è libero nelle scelte; ovviamente anche di accettare o rifiutare le regole com'è libero di rimanere o andare.

Per chi sceglie di rimanere si è scelta la *gestione di alloggi temporanei* ¹⁹ che, come riportato nella nota, accettano e condividono le linee guida dell'OdV, siano essi cittadini italiani e non.

S'è pure disposto che gli Ospiti non devono assorbire la negatività della passività, giacché crediamo che si debba occupare la giornata degli Assistiti sia dar loro un serio inserimento ²⁰ nel tessuto sociale, e senza una occupazione ²¹ l'individuo non riesce né a comprendere né accettare questa utilità individuale.

Come ben sappiamo le persone che hanno subito traumi di natura sociale (che sono assimilabili alla perdita del partner e/o di un familiare, del lavoro ²², della casa e di altri motivi di *sicurezza sociale*) spessissimo si "lasciano andare" e se non trovano supporti sociali, e *moralmente*, validi sono facilmente preda della delinquenza organizzata. E indipendentemente dalla loro storia e cultura sono manovalanza per ricettatori e spacciatori.

Pur basandoci sulla **Providenza**, si ritiene necessario far fare delle attività che siano indirizzate a realizzare dei lavori socialmente utili e che possano contribuire alla continuità anche dell'opera.

Attraverso questo indirizzo, molti, che hanno compreso che la necessità primaria si basa sulla mancanza di stimolo interiore, accolgono di buon grado le regole e gli indirizzi.

17 O missione.

¹⁸ Anche se alla fine l'ambiente che assorbe tali diseredati li va a coinvolgere, per necessità o per inerzia.

¹⁹ Che, come definito all'articolo 5 punto 28 (pagina 5) dello Statuto Sociale, servono: per la assistenza e l'ospitalità di persone senza fissa dimora, senza tetto, rifugiati politici e quanti si trovano in situazioni di grave disagio; che siano cittadini italiani, comunitari ed extra comunitari, e che accettino le linee guida dell'Associazione di Volontariato. Questo in aiuto anche ai comuni in riferimento alla normativa n. 328, dell'8 novembre 2000 che ha abrogato l'articolo 72 della legge 17 luglio 1890 n. 6972, poiché all'art. 30 ha abolito la vecchia normativa ottocentesca, ma all'art. 6 comma 4 - continua ad individuare nei comuni i soggetti che hanno l'obbligo di provvedere al ricovero stabile presso strutture residenziali di tutti coloro che si trovano in situazione di grave disagio.

²⁰ O reinserimento.

²¹ Sia essa manuale, sociale e/o intellettuale (uso della propria conoscenza scientifica, intellettuale o manuale).

²² In età fuori mercato dello stesso, superiore ai quarantacinque anni e più.

rizzi socio/culturali/morali che vengono dettati all'interno dell'accoglienza.

Con questo percorso ci si è *n-prefissati* il *n-prendere* di prestare attenzione a quanti sono in questo bisogno derivante da situazione di *senza tetto*, e alle dipendenze socialmente tollerate. Che spesso diviene una **mania** che è l'assunzione di una sostanza **inebriante** dominata dall'impulsività, dall'escalation dell'avidità, dalla coartazione della coscienza anche durante e dopo l'assunzione.

La mania non apporta riequilibrio e/o compenso come nella dipendenza e spesso non consente la ripresa normale delle funzioni cognitive, emotive, biologiche, ma anzi amplifica sempre di più lo squilibrio dell'individuo.

Questo porta all'isolamento, prima nel nucleo familiare²³ e poi nella società, che considera il *diverso*²⁴ una persona pericolosa e da cui difendersi (mentre questi individui sono spesso meno pericolosi degli *assuntori di sostanze* abituali (come il sem-plice eccesso di alcolici del sabato sera).

Questo comporta anche la nascita della *depressione* che nasce dalla mancanza di motivazioni di vita familiare e/o comunitaria.

Con l'adesione all'*Ente di Promozione Sportiva A.I.C.S.*²⁵ si è prestata attenzione all'incoraggiamento di attività sportive dilettantistiche, che sono indicate come strumento utile alla riorganizzazione strutturale per un ottimo inserimento sociale. Ma di questo ne parleremo nella progettualità del bilancio preventivo delle attività.

Tale progettazione per noi è divenuta un metodo di lavoro trasversale a ogni ambito in cui è centrale la collaborazione tra persone, perché progettare una qualsiasi attività, significa sempre più elaborare operosità e laboriosità che hanno un rifiuto socialmente utile. Un interfacciarsi con competenze, esperienze, motivazioni, mentalità diverse per promuovere l'integrazione, poiché non esistono, da questo punto di vista, progetti che non siano sociali.

La tematica riguarda principalmente il sistema dei servizi alla persona e gli interventi su varie forme di disagio. Le *azioni* che riteniamo socialmente valide (in parte elencate nel paragrafo: *Attraverso e come l'OdV ha effettuato il percorso*), si realizzano tramite la costruzione di relazioni tra operatori e utenti; relazioni che hanno ricostituito l'interiorità della ricerca morale e che spesso ne costituiscono il principale prodotto. La cui interazione, produzione e utilizzo avvengono quasi contemporaneamente e nella collaborazione reciproca, tra l'Assistito *anziano* e il *nuovo arrivato*.

La pratica di progettazione sociale che ha caratterizzato gli scambi con i servizi sociali recentemente ha dimostrato come non possa ridursi a una struttura logica degli interventi definita da un perimetro reciso da mura o da immaginari barriere. Ma che sia in grado di comporre la promozione di relazioni efficaci, l'animazione della aggregazione e la creazione di fiducia e soprattutto da fattori dai quali ne derivi l'efficacia dei progetti.

La nostra scuola si è evoluta nella **strada** e nei discute un'esperienza seria, più-

²³ Ognuno, non avendo riferimenti *genitoriali*, si crea la propria vita, portandosi dentro *odi e rancori* sia verso i *procreatori* sia verso la società, e verso coloro che "agendo per conto e per il bene del minore" (spesso) sgratola il piccolo legame attraverso il quale si può rigenerare i rapporti allo interno della famiglia e dei suoi componenti.

²⁴ Disoccupato, dipendente (e/o alcolista) e/o depresso.

²⁵ A.I.C.S. Associazione Italiana Cultura e Sport, Ente riconosciuto dal Ministero dell'Interno e dal CONI.